

**Ipotesi della task force della Regione
Arginare i contagi in Sicilia:
rispuntano i tamponi volontari
per chi sbarca negli aeroporti**

Pag. 10

Vertice all'assessorato regionale alla Salute

Covid, casi in rialzo Si ripensa ai tamponi da fare in aeroporto

Negli ospedali aree
multispecialistiche
per i positivi asintomatici

Andrea D'Orazio

Nessuno stop. L'aumento di ricoveri e contagi da SarsCov2 registrato nell'Isola durante le ultime due settimane non ferma i piani della Regione: negli ospedali si andrà avanti con una ulteriore, graduale riconversione, ossia con il ritorno alla normalità pre-pandemia, liberando i reparti finora riservati ai malati Covid, mentre tra non molto, come anticipato da questo *giornale*, cominceranno a prendere forma le cosiddette «bolle» ospedaliere, aree multi-specialistiche dove curare i pazienti positivi asintomatici o paucisintomatici, entrati in nosocomio per altre patologie e risultate poi contagiate al test di ingresso. È quanto emerso ieri dall'assessorato regionale alla Salute durante una riunione con i Commissari per l'emergenza epidemica, i direttori delle aziende ospedaliere e i componenti della task force – fra i quali gli infettivologi Bruno Cacopardo e Carmelo Iacobello – chiamati a stilare le linee guida in materia di ricoveri Covid, senza escludere dal tavolo,

oltre alle «bolle», «anche l'idea delle “nuvole” ospedaliere». Ossia, spiega il dirigente dell'assessorato, Mario La Rocca, «corsie nelle corsie, posti letto da riservare, nei reparti non Covid, ai positivi che non hanno i sintomi dell'infezione, per curarli al meglio in base alla loro patologia, ovviamente ben isolati dagli altri pazienti». La Regione, così, si metterebbe sullo stesso solco già tracciato in Emilia Romagna e nelle Marche. Ma durante l'incontro si è discusso anche di un altro tema, anzi, di un'ipotesi, appesa all'accelerazione del virus in atto nell'Isola: la possibilità, continua La Rocca, di «ripristinare lo screening nei porti e negli aeroporti» - attivo fino a circa due mesi fa - «per arginare il rischio di un ulteriore aumento della curva epidemica, con tamponi da effettuare, su base volontaria, ai turisti e ai viaggiatori che entrano o ritornano sul territorio». Intanto, nel bollettino di ieri, il ministero della Salute indica in Sicilia 4349 infezioni,

556 in più rispetto a mercoledì scorso, a fronte di 23.147 test processati (2495 in più) per un tasso di positività in leggero rialzo, dal 18,3 al 18,8%, che alla Fiera del Mediterraneo di Palermo si avvicina sempre di più al 50%, mentre in tutta la regione si registrano altri 11 decessi e, negli ospedali, otto ricoveri in più tra reparti ordinari (sette) e Rianimazioni (uno), dove i tassi di saturazione dei posti letto, evidenzia la Fondazione *Gimbe*, restano al di sopra della media nazionale, con un 17,2% in area medica e un 2,8% nelle terapie intensive. Questa la distribuzione dei nuovi contagi tra le province, cui bisogna aggiungere ben 1268 casi emersi prima del 22 giugno: Palermo 1544, Catania 1511, Messina 972, Siracusa 434, Ragusa 366, Agrigento 314, Trapani 233, Caltanissetta 155, Enna 88. (*ADO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:1-2%,10-14%